

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

PERO le spese di posta di più.
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
 COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Al presente numero va unito un Supplemento gratis.

Padova, 5 marzo.

I repubblicani di Spagna rassomigliano di molto ad una parte dei nostri quanto ai mezzi che ultimamente intesero adottare per giungere al compimento dei loro disegni. Sotto certi rapporti le nostre condizioni sono fatalmente analoghe a quelle della Spagna. In questa come da noi, si è tentato scalzare quel vero baluardo dell'ordine sociale ch'è l'esercito. Ma pare che al di là dei Pirenei siasi pur fatto un buco nell'acqua.

In Ispagna fece prima capolino, e diede origine a fatti di sangue, la proposta contro la coscrizione. Questa respinta, e caduta a vuoto, i repubblicani accusano di militarismo il regime provvisorio attuale, così come da noi si va talvolta accusando il nostro.

Parlando della Spagna noi stessi abbiamo riconosciuto fin dal principio della sua rivoluzione quali difficoltà essa doveva vincere per essersi, si può dire, unicamente iniziata dal partito militare, circostanza che rende problematica quella fusione d'intendimenti tanto necessaria a consolidare uno Stato; ma ciò non toglie che il partito repubblicano operi ciecamente sforzandosi di rendere ancora più malagevole agli uomini del potere la già penosa missione di regolare la macchina governativa.

Il maresciallo Serrano difendendo l'istituzione dell'armata, allo scopo di metterne in evidenza i buoni servizi, e la disciplina pronunziò alle Cortès le seguenti parole: « Che avviene in questo momento? Noi diamo battaglia di fronte e di fianco, dobbiamo prepararci a vincere o a morire al primo segnale. Per chi? Per la libertà. Contro chi? Contro la cospirazione carlista ch'è immensa. Tutti, soggiunse, tutti siamo uniti contro gli Alfonsini che scalzano da ogni parte il suolo sotto i nostri passi, e contro i demagoghi che ordinariamente si chia-

mano repubblicani, e che fanno causa comune con tutti gli elementi. »

È questo un grido di allarme che dovrebbe raccogliere intorno al vessillo della libertà tutti i veri patrioti della Spagna.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 aprile.

A quel che pare le riforme del Ministero dell'interno non si limiteranno tutte al protocollo e all'orario degli impiegati; si sta ora preparando un decreto che istituisce un Comitato di statistica per ogni divisione, il quale preparerà gli elementi per relazioni periodiche sui risultamenti statistici di ciascun servizio dipendente dal Ministero. L'istituzione è eccellente se vi sarà chi dia a tutti i Comitati l'unità di indirizzo scientifica e tecnica, il che è facile ad ottenersi in quel Ministero quando si voglia mettere a profitto qualche specialità sperimentata nella materia. Ma tutto il lavoro de' Comitati sarà poi destinato alla pubblicità? Giova sperarlo, perchè senza la pubblicità delle statistiche i Governi liberi non si migliorano, e non danno prove della bontà loro. E qui pure bisognerà che vi sia unità di lavoro; perocchè le statistiche credute da tutti facilissime, sono oggidi diventate vere opere d'arte, e richiedono un personale ben diretto e specialmente sperimentato.

La direzione delle poste di Firenze ha fatto in questi giorni un'ingrata sorpresa a' giornalisti e associati multando tutti i fogli che portavano i francobolli addossati metà alla fascia e metà al foglio, come i più usano fare per evitare i frequentissimi disperdimenti delle fascie. Fu una circolare improvvisa del Ministero delle finanze che motivò questa scissura. Bisognava però darne avviso al pubblico ne' giornali prima d'applicarla; tanto più che la multa è gravissima, è di 30, 40 volte il francobollo consueto. Il pretesto della multa è che il giornale non è verificabile; pretesto futilissimo, perchè rovesciando addietro il giornale e facendolo uscire dalla fascia si può verificarlo anche senza staccare il francobollo, e perchè in ogni modo nulla impedisce che la posta tagli il francobollo dove si unisce alla fascia e al foglio, e vi guardi per entro a suo agio. Se il Tesoro dello Stato non ha che queste miserabili sorprese e fiscalità per far quattrini, bisogna pur dire che siamo giunti a una condizione disgraziata. Intanto il danno de' proprietari di giornali è gravissimo, perchè i più hanno rifiutato il foglio multato, e questo è rimasto in sequestro, così che tutti gli associati avranno le collezioni rotte.

Alcuni giornali si meravigliano perchè la lettera repubblicana di Alberto Mario, che ora ha fatto divorzio dalla scuola mazziniana, per predicare la democrazia pura, sia stata accolta nelle colonne della *Riforma*, che pur si protesta monarchica. È molto tempo che io dissi e ripetei in queste lettere che la fede monarchica della *Riforma* è qualche cosa di mistico che non è nè in terra nè nelle nuvole, ma ondeggiava a mezz'aria per occupare ad ogni op-

portunità il campo de' fatti compiuti. Il giorno in cui una rivoluzione repubblicana, fortunatamente più mistica ancora, avesse a trionfare, noi udremmo la *Riforma* protestare che essa l'aveva preveduta, l'aveva preannunziata ai monarchici incorreggibili, l'aveva scongiurata finchè sperò nel loro ravvedimento per solo amore di pace, ma che la democrazia pura era sempre stata la sua aspirazione, il suo credo, il suo voto del cuore. Se fosse possibile una rivoluzione di esperimento per otto giorni, la *Riforma* ci fornirebbe immancabilmente la prova di quel che dico; e l'aver accolta la lettera di Alberto Mario sarebbe un precedente di non poco vantaggio per lei.

Il poeta illustre Andrea Maffei, gravemente ammalato di un antrace alla nuca, che ha fatto guasti assai estesi, par che cominci a lasciar speranza di guarigione, sebbene si trovi ancora in istato di pericolo per l'avanzata età. Gli amici medici l'hanno potuto visitar tutti, e il fortunato privilegio è invidiato da altri amici. Ieri l'altro v'erano a consulto otto medici, tra cui il curante dottor. Facci, il Verga e il Maspero venuti da Milano, il Barellai e il Castiglioni di Firenze, ed altri. Speriamo che la fortuna risparmi all'Italia questa perdita.

La *Gazzetta di Torino* attribuisce ad un alto personaggio le parole: *se non siamo ancora alleati coll'Austria è certo che siamo a quest'ora staccati dalla Prussia*. Se queste parole fossero vere sarebbe imprudentissimo e poco patriottico il pubblicarle in un momento in cui potrebbero suscitare difficoltà al Governo; siccome sono una invenzione della fantasia di quella *Gazzetta*, o del suo corrispondente, non vale la pena di occuparsene.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha fatto alle Camere di commercio del Regno la seguente interessante comunicazione:

La Società reale Rubattino e comp. di Genova, la quale con esempio non comune di coraggiosa iniziativa ha iniziato senza alcun concorso del Governo un servizio di navigazione a vapore tra i porti italiani e quello d'Alessandria d'Egitto, dà ora una novella prova della sua sollecitudine per l'incremento del commercio nazionale, offrendo di trasportare gratuitamente i campioni di merci che i nostri produttori volessero inviare in Oriente.

Dalla lettera che unita si trasmette e dagli articoli regolamentari che vi sono uniti, si apprende con quali intendimenti e con quali norme sarà accorato il favore di cui si tratta, ed io spero che codesta Camera vorrà dare a siffatti documenti la più grande diffusione, procurando che i sacrifici cui i signori Rubattino e comp. si sottopongono riescano veramente proficui al paese, sia per il numero sia per la qualità degli oggetti che in tal modo si potranno far conoscere alle piazze orientali.

Firenze, addì 15 marzo 1869.

Il ministro A. CICCONE.

DELLE BANCHE IN ITALIA

I.

(Contin. vedi N. 81)

La Commissione Parlamentare d'inchiesta del Corso forzoso dei biglietti di Banca nel voluminoso lavoro che ha pubblicato recentemente per le stampe è stata severa ed ingiusta verso questo grande Istituto Italiano; e nei suoi giudizi ci è apparsa sempre preoccupata dall'idea di favorire la pluralità della Banca e di osteggiare la Banca unica.

Il Direttore generale della Banca d'Italia nella relazione letta all'adunanza degli azionisti del 25 febbraio decorso, ha, a nostro avviso, risposto vittoriosamente a tutti gli abbebbiti che gli erano stati fatti dalla Commissione anzidetta; e nello svolgimento delle sue ragioni appoggiate a fatti ed a cifre incontestabili ha mostrato viemaggiormente la somma importanza di questo Stabilimento che è stato ed è tuttora il più valevole ausiliare delle nostre finanze e del commercio italiano.

Infatti nel fortunoso anno 1866, la Banca salvò molti istituti dal fallimento, o per lo meno, dalla sospensione dei pagamenti; aiutò le società ferroviarie con anticipazioni e sovvenzioni; rese possibile l'effettuazione del prestito nazionale; e sovvenne infine l'erario pubblico in tutti i suoi bisogni senza ritrarneccessivi guadagni. Ora noi domanderemo ai fautori della pluralità delle Banche che cosa avrebbero potuto fare alla loro volta tutti gli altri istituti di credito in Italia messi insieme?

Non potendosi sostenere per sé è facile il supporre che tanto meno avrebbero potuto agevolare al Governo i mezzi per far fronte ai suoi bisogni all'estero per il servizio degli interessi sulla rendita, ed all'interno per gli urgenti bisogni della guerra.

Gli oppositori di una gran Banca Nazionale, citano sempre gli esempi di altri paesi e segnatamente dell'America. Noi ci limiteremo a rammentare gli avvenimenti del 1857 negli Stati Uniti ed il laconico, ma significativo avviso che giunse da New-York a Londra (se non erriamo) nel mese di novembre di quell'anno che diceva « *All Banks have suspended ecc.* »

Tutti conoscono le conseguenze di quella crisi disastrosa dovuta secondo noi esclusivamente a quel sistema bancario che per esistere è costretto a spingere soverchiamente gli affari, a far sì che i negozianti importino una quantità di merce superiore ai bisogni reali dei mercati, che i fabbricanti producano al di là del consumo naturale delle popolazioni; e che infine gli uomini di banca per trovare impiego ai loro capitali si gettino in speculazioni alearie ed oltrepassino nei fidi ai loro clienti i limiti di quella prudenza che avrebbero se non fossero trascinati dalla mania di far troppo.

Ma senz'avvedercene uscivamo un poco dall'argomento. Concluderemo pertanto questi cenni incompleti sulla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, riproducendo il prospetto che si legge nella rammentata relazione del direttore generale, delle somme complessive delle operazioni di sconto e anticipazioni fatte dalla Banca medesima nell'ultimo quinquennio, le quali

nel 1864	accesero a L. 556,444,319
1865	> > 710,804,202
1866	> > 702,581,510
1867	> > 781,879,822
1868	> > 851,297,029

L'importanza di queste cifre ed il graduale aumento delle medesime sono arrisicure che questa grande istituzione italiana potrà raggiungere in breve volgere di anni quell'alto grado di floridezza e di credito cui sono pervenute le banche congeneri di altri paesi.

(Partito Nazionale).

GUARDIA NAZIONALE.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Nella statistica delle entrate e spese generali dei comuni troviamo che il servizio della guardia cittadina in tutto il regno costa lire 6,130,551.

A prima vista la cifra non sembra esorbitante. E' bensì vero, dicesi, che la guardia nazionale serve a poco, ma essa costa anche poco, circa 25 centesimi per capo all'anno, quindi non franca la pena di darsi tanto fastidio per ottenere che venga riformata o meglio ancora soppressa.

Noi però osserveremo che alle 6,130,551 lire di spese ordinarie dovendosi aggiungere un altro milione circa di spese straordinarie, e volendo parimenti essere collocati tra le passività della guardia nazionale l'uso di tanti fucili, il costo degli uniformi ed il tempo che si perde in servizio, non sarà di certo un'esagerazione il dire che la guardia cittadina importa un sacrificio annuo non minore di lire 25 milioni, ossia di una lira per capo.

La guardia nazionale, in tempo di pace, a nulla serve, ed è un lusso inutile, uno sciupio di forze che nessuna scusa vale a legittimare. Pensiamo dunque a riformarla o ad abolirla. Ad ogni modo si cerchi il mezzo di cancellare dal bilancio le spese di cui essa è causa. Non nelle condizioni presenti dell'erario che si può, per mera negligenza, lasciar gravitar sui poveri contribuenti una imposta di questa fatta, quando il sopprimerla non porterebbe con sé inconvenienti di alcuna sorte.

Togliamo dalla corrispondenza *Havas-Bullier* un sunto del progetto di Costituzione spagnuola meno smilzo di quello a noi trasmesso per telegrafo.

Il progetto di costituzione consacra la libertà individuale; l'invulnerabilità del domicilio e della corrispondenza.

Qualunque giudice o funzionario che violi questi diritti sarà soggetto ad un'amenda a profitto del cittadino leso.

La Costituzione stabilisce il suffragio universale, la libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione e del diritto di petizione. Le riunioni pubbliche saranno sottoposte ai regolamenti di polizia: quelle all'aria aperta saranno permesse solo di giorno.

Il diritto di petizione è interdetto a qualsiasi forza armata. La nazione si obbliga a mantenere il culto e il clero cattolico. L'esercizio pubblico e privato degli altri culti è garantito a tutti gli stranieri residenti in Spagna, senza altri limiti che le regole universali di morale e di diritto. Se vi sieno Spagnuoli professanti altra religione che la cattolica, saran loro applicate le precedenti disposizioni.

L'insegnamento sarà libero. La Costituzione consacra la libertà di stabilimento e d'industria per gli stranieri, eccetto le professioni per le quali sia necessario un certificato di idoneità. I funzionari pubblici son passibili dei tribunali ordinari, senza previa autorizzazione.

La forma di governo è la monarchia. Il potere legislativo appartiene alle Cortes; l'iniziativa appartiene alle Cortes e alla Corona.

Le Cortes si compongono d'un congresso eletto per tre anni e di un Senato eletto per dodici anni. Il Senato si rinnova per quarto. Il re convoca, sospende, scioglie le Cortes. Le sessioni durano quattro mesi. I senatori sono nominati dalle deputazioni provinciali, alle quali è aggiunto un numero d'elettori uguale al sesto del numero dei consiglieri municipali. Questi elettori sono nominati per suffragio universale.

Le condizioni di eleggibilità pel Senato sono le seguenti: essere spagnuolo; aver quarant'anni; godere dei diritti civili e aver disimpegnato alcune funzioni, specialmente quelle di presidente del Congresso, o di ministro; sono anche eleggibili i trenta più forti contribuenti fondiari e i venti primi industriali di ogni provincia. Le condizioni di eleggibilità pel Congresso sono: aver venticinque anni, essere spagnuolo, godere de' suoi diritti civili.

Il re è inviolabile; i ministri sono responsabili.

Vi saranno quattro Senatori per provincia e un deputato per 40,000 anime.

Il re possiede il diritto di guerra; può sospendere le Cortes una volta sola per legislatura, ma le Cortes dovranno sedere sempre per quattro mesi.

In caso di scioglimento delle Cortes, gli elettori dovranno essere convocati entro tre mesi.

Il re dovrà essere autorizzato per poter impegnare, cedere, cambiare o anettere terri-

tori, ammettere truppe spagnuole in Spagna, ratificare i trattati d'alleanza e di commercio, concedere la amnistie generali, per ammogliarsi e autorizzare il matrimonio dell'erede della corona, ed infine per abdicare.

Il trono è ereditario in ordine di primogenitura.

In caso di estinzione della dinastia le Cortes faranno una nuova scelta. In caso d'incapacità del re, di vacanza del trono o di minorità, le Cortes eleggono una reggenza di 13 o 5 membri. Il tutore del re minore è designato per testamento. I ministri non possono assistere alle Cortes se non appartengono ad uno dei due Corpi.

I ministri sono responsabili; il Congresso li accusa, il Senato li giudica.

Il governo delle provincie d'oltremare sarà modificato appena i loro deputati siederanno nelle Cortes.

Le modificazioni alla Costituzione hanno luogo sull'iniziativa delle Cortes e del re. Esse rendono necessario lo scioglimento del Congresso e del Senato e le elezioni generali.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Montagnana 3 aprile.

Colla massima compiacenza possiamo constatare come l'idea della educazione del popolo incominci a trovare operosi interpreti anche nella nostra provincia. In Montagnana si è istituita una Società per una Biblioteca popolare circolante che promette di inaugurarsi con lietissimi auspicii. Essa ha già ottenuto numerose sottoscrizioni private e favorevoli adesioni per parte di molti altri corpi morali della città. — Parole d'incoraggiamento e rilevanti doni in libri le pervennero da cospicui personaggi fra cui vanno annoverati dei primi i Signori Senatore Luigi Torelli R. Prefetto di Venezia, Cav. Alessandro Rossi di Schio, dott. Alberto Errera di Venezia.

Speriamo che il felice progredire di tale istituzione segni un nuovo passo nella via saggiamente tracciata pella civile educazione del nostro popolo.

Veggiano 3 aprile.

Oggi ebbe luogo l'annuncio adunanza dei segretari impiegati comunali della provincia. Fu sconcertante il vedere raccolti 23 soli segretari di tanti della provincia stessa; ma ciò che sorprende maggiormente egli è che della città di Padova il ceto degli impiegati comunali brillò per la sua completa assenza. Il solo segretario sig. Bassi Pietro si giustificò perchè impedito.

In ogni modo furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Di porgere omaggio all'illustriss. signor Prefetto che tanto saggiamente e sapientemente governa questa Provincia pregandolo di prendere sotto il suo patrocinio la nascente associazione.

2. Di ringraziare il sig. Commissario Distrettuale per la prestazione del locale.

3. Venne nominata una Commissione incaricata di redigere lo Statuto della Società, e rimasero eletti i signori Bassi Pietro segretario di Padova, Pasini Antonio di Veggiano, Zanibon Gaetano di Saonara, Zorzati Marco di Maserà, Bonmartini Nicolò di Saccolongo.

Casal Ser Ugo 4 aprile.

Anche al nostro Consiglio Comunale si farà quanto prima la proposta di concorrere con una somma alla fondazione degli Ospizii marini.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'Esercito del 3 annunzia che è partita una squadra di capitani di stato maggiore, allievi ingegneri e soldati allievi alla volta delle Pughe per incominciare i lavori di rilevamento alla scala di 150,000 della carta delle provincie napoletane. A direttore di detti lavori è stato destinato il capitano di stato maggiore signor Pisanti. Fra breve cominceranno pure i lavori geodetici nelle Calabrie, sotto la direzione del maggior Chid, e quelli topografici d'istruzione dei soldati allievi nel quadrilatero sotto la direzione del luogotenente colonnello Cairi.

— Leggesi nella *Nazione*:

Si dice che Sua Maestà il re partirà per Napoli il prossimo giovedì.

Si afferma che il conte Barbolani sia stato

nominato ministro plenipotenziario del re a Costantinopoli.

BOLOGNA, 3. — Questa mattina giungeva in Bologna il generale Escoffier.

(Partito Nazionale.)

TORINO. — La *Gazzetta del Popolo*, di Torino, scrive:

Sono in giro dei biglietti falsi da lire 20 facilmente riconoscibili per la loro grossolanità. La carta è più giallastra di quella dei biglietti legittimi, con pochissima trasparenza contro la luce, senza trasparenza affatto in ogni altra posizione. La lettera della serie *U B* è fatta malissimo. La filigrana irregolarissima, ecc. ecc.

Solo un incauto può essere vittima di una tale falsificazione, ma siccome gli incauti sono molti, un avviso c'è sembrato opportuno.

GENOVA. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera è giunto col treno di Milano S. A. I. il principe Lodovico Vittorio, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria, accompagnato da suo zio principe Wasa e seguito. Il primo viaggio sotto il nome di conte Griesheim, il secondo sotto il nome il conte Itterburg. Le loro Altezze presero alloggio all'Hotel Feder.

MILANO. — Il Governo elvetico ha accordato l'autorizzazione chiestagli per il trasporto della salma di Carlo Cattaneo in Milano. Ora si stanno facendo le pratiche opportune appo il nostro Governo. (*Secolo*).

BRESCIA. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

Il Capitano di Artiglieria Scottini direttore la R. fabbrica d'armi in Gardone, ha costruito un fucile ad ago, che sarebbe preferibile per leggerezza, solidità, celerità, semplicità e perfezione nel sistema otturante, avente l'acciarino a soli tre movimenti, perchè l'azione del cane fa l'effetto di innalzare la cerniera, nel mentre che esso resta montato con *tacca* di sicurezza. Il nuovo fucile è altresì costruito in modo da essere riparato da ogni filtrazione dell'acqua. Per tutto questo, esso è certo superiore a tutti quelli finora conosciuti.

Marco Cominazzi

ROMA. — Il *Giornale di Napoli* reca: L'ex duca di Parma sarebbe stato causa d'un incidente diplomatico a Roma.

In una delle funzioni della settimana santa egli avrebbe avuto la precedenza sul corpo diplomatico, distinzione che non si concede che a' principi regnanti.

Ciò avrebbe provocato delle vive proteste per parte degli ambasciatori di Francia e d'Austria, i quali avrebbero fatto sentire al cardinale Antonelli che, avendo i loro governi riconosciuto il Regno d'Italia, non poteano permettere che uno degli ex principi delle provincie del Regno venisse, in loro presenza, considerato come principe regnante.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur de l'armée* annunzia che per decreto 25 marzo i militari della seconda porzione del contingente che si trovano dal 15 dicembre decorso ai depositi d'istruzione, saranno mandati alle loro case il 20 marzo per fare posto a quelli in permesso di sei mesi che debbono raggiungere i loro corpi col 1° di aprile.

PRUSSIA. — Un carteggio da Berlino al *Times* dice che, per la prima volta dopo lo stabilimento della Confederazione, le manovre di uso nell'esercito prussiano saranno estese alla totalità delle forze federali.

GERMANIA. — Il giorno delle Pentecoste si terrà a Norimberga un Congresso internazionale di giornalisti allo scopo di studiar le basi d'una politica popolare internazionale.

AUSTRIA. — Il regio governo italiano fece pervenire a Vienna, in adempimento dell'ultima stipulazione del trattato del 14 luglio 1868, le copie di quegli atti degli archivi, alla cui estrazione s'era obbligato il governo austriaco.

E' già incominciata la consegna della spedizione contenuta in 12 casse. Non resta più ormai per la completa esecuzione del trattato, che la regolazione degli oggetti riservati per l'arsenale di Venezia.

RUMELIA, 2. — L'agente diplomatico austriaco è partito oggi da Belgrado per Vienna; quello che era destinato a console generale turco in Ungheria abbandonò Belgrado per recarsi ad occupare il suo posto.

RUMENIA. — Il partito governativo riuscì vittorioso nelle elezioni dei comitati di campagna.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che concede senza sovvenzioni al sig. Pastor Landero la costruzione di una ferrovia da Merida a Siviglia. Lo stesso giornale pubblica la legge relativa al prestito di un milione di reali.

— Il generale La Torre è stato nominato capitano generale delle isole Filippine.

IRLANDA. — Fu tenuta nella chiesa di S. Patrizio una imponente conferenza delle diocesi di Dublino e Kildare, sotto la presidenza dell'arcivescovo. Erano presenti 500 delegati. Vennero adottate risoluzioni condannatrici del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda e contrarie a qualunque compromesso.

Anche a Kilkenny, Limerick e Navan furono tenute adunanze e adottate risoluzioni identiche.

STATI UNITI D'AMERICA. — E' giunto a Nuova York il sig. Morales Lemus, emisario della insurrezione cubana, e incaricato di recarsi presso il generale Grant per ottenere il riconoscimento della repubblica di Cuba

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova.

A senso degli art. 98 usque 109 del Regolamento di Annona, Igiene, Polizia stradale ed Ornato per questo Comune, pubblicato il 1° corr., disponesi quanto segue riguardo all'enumerazione delle *carriuoie, carriuoloni, carri-matti* ed altro consimile ruotabile.

1. Tutti i ruotabili, e mezzi di trasporto della indicata qualità, sia ch'esistano in città, sia nel circondario esterno del Comune, quando vogliasi farne uso per le vie della città, saranno numerati e descritti in un registro col nome del proprietario al quale appartengono.

2. A tale effetto ogni proprietario di detti ruotabili, che servono in città, dovrà condurli o farli condurre nella Piazza Vittorio Emanuele all'Ufficio dell'Ispettorato Municipale principiando dal giorno 8 corr. dalle ore 8 della mattina alle ore 2 pom., eccettuati i giorni festivi e di fiera.

3. I ruotabili, appartenenti al raggio esterno, saranno, a termini dell'art. 100 del nuovo Regolamento, condotti all'Agencia cui appartengono, nei giorni sotto indicati, dalle ore 8 ant. alle 12 merid.

Ponte di Brenta	11 aprile corr.
Camin	11 detto
Bassanello	18 detto
Brentelle	25 detto

4. Nell'atto dell'applicazione del numero, pel quale verrà pagato dal rispettivo proprietario l'importo di cent. 38 italiani per ogni ruotabile, vi saranno appositi incaricati municipali, che registreranno il nome, cognome, il domicilio del proprietario stesso, nonché la qualità del ruotabile e la sua destinazione.

5. Trascorso il mese di aprile, tutte le *carriuoie, carri-matti* ecc., mancanti di numero saranno a cura del Municipio sequestrati, e non verranno restituiti al proprietario, se non dopo l'applicazione del numero ed il pagamento della relativa penalità.

Lo stesso avrà luogo anche ogni volta che il numero fosse occultato, od in qualunque modo reso non riconoscibile o sviato.

6. Chiunque vorrà successivamente al 30 aprile far costruire, od acquisterà *carriuoie* ecc. per valersene in città, dovrà presentarle al Municipio, onde farle marcare nella forma prescritta, altrimenti incorrerà nelle conseguenze portate dall'art. 5.

7. Per togliere l'abuso di percorrere con tali ruotabili il *cammino*, riservato esclusivamente al transito delle persone, ogni qual volta si ritroveranno *carriuoie, carri-matti* ecc. sui marciapiedi e sotto ai portici in città, basterà che vengano denunciati dagli Agenti Municipali, o da privati il giorno, il luogo ed il numero con cui è marcato il ruotabile in contravvenzione per intraprendere la procedura prescritta.

Padova, 2 aprile 1869.

Il sindaco

A. MENECHINI.

Giunta Municipale di Padova.

Cittadini!

La rinnovazione del censimento della popolazione del nostro Comune fu riconosciuta necessaria dal Consiglio Comunale nella sua adunanza nel 29 novembre 1867.

Le precedenti amministrazioni se ne preoccuparono sempre fino dal 1850, ma per le circostanze dei tempi non hanno potuto compiere il loro divisamento.

L'insufficienza dell'Anagrafi attuale è manifesta a chiunque l'abbia esaminata, e non

risponde agli urgenti bisogni dei nostri ordini politici amministrativi.

L'Anagrafi esatta e completa importa all'esercizio di molti diritti, tra quali principalmente quelli elettorali, ed all'adempimento di molti doveri; riguardo la leva militare, le statistiche del Regno, ogni condizione nostra civile, il novero dei lavoratori e dei combattenti.

Già tutte le città principali italiane hanno rinnovato, e rinnovano il censimento della popolazione, e il Decreto reale 6 giugno 1867, per le venete provincie, lo ingiunge ad ogni Comune, che abbia una Anagrafi manchevole o disadatta.

Entro il corrente mese essa verrà compiuta nel nostro Comune, coll' intervento e sotto la sorveglianza dei cittadini, che hanno assunto tale compito, e per opera di appositi incaricati che verranno alle vostre case.

L'operazione importante del censimento della popolazione non può essere compiuta regolarmente senza il vostro operoso concorso, e senza quella premura, che avete sempre dimostrata in ogni cosa che interessa il pubblico bene.

Padova, 1 aprile 1869.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

Trattamento di scherma. Ci viene gentilmente diretto l'invito che segue:

Illustr.mo Signore

Padova, 3 aprile 1869.

Mi prego avvertirla che il giorno 5 corrente alle 8 1/2 pom. nello stabilimento di ginnastica e scherma sito in piazza Eremitani vi sarà un trattamento di scherma, al quale hanno diritto d'intervenire i soci e le persone da loro presentate, quando non oltrepassino il numero di due.

Voglio sperare non mancherà onorarmi della di Lei presenza.

S'abbia l'attestato della mia considerazione. Suo obblig.mo

FEDERICO BELLUSSO

Maestro e Diret.

Ci viene comunicata la seguente: Caprera 27 marzo 1869.

Miei cari amici, Grazie per la gentile attestazione d'affetto. Italiani d'origine e d'aspirazioni l'Italia non deve dimenticarvi, siccome una delle più belle gemme della sua aureola.

Io darò volentieri la vita per l'affrancamento completo della famiglia nostra e sono con gratitudine

Vostro G. GARIBALDI.

Agli Studenti Istriani all'Università di Padova.

Il corrispondente S da Padova al *Tempo* di Venezia è in vena di predicozzi: ieri l'altro ne imbandiva uno di nuovo infarcito dei più grossi paroloni sempre all'indirizzo dell'innocente *Giornale di Padova*! Non ci manca proprio nulla! né l'altrezza della missione, né l'indipendenza, né la libertà, né la pressione, né l'amor di patria, il santo amor di patria, né, tanto per cambiare, la solita consorzeria. E tutto questo per noi soli in poche righe: che cuccagna!

Conclude attaccando un'altra volta chi ha creduto bene declinare la responsabilità di quello scritto anonimo, che s'intitolava: *fiore di contraddizioni del marchese Pietro Seltico intorno al Museo civico di Padova*. Quello scritto era niente più niente meno che un mezzo foglietto di stampa: il corrispondente S, che è di vista grossa, lo chiama *opuscolo*: quindi d'ora innanzi un vero opuscolo diventerà per lui una biblioteca!

Meno male che ci regala un buon consiglio, e noi, che a caval donato non guardiamo in bocca, lo accettiamo tal quale ad occhi chiusi. «Cerchi il buon uomo parla sempre del *Giornale di Padova*, cerchi soprattutto di mantenersi indipendente e libero dalla pressione di qualunque consorzeria». Poiché noi gli sappiamo grado del suo consiglio lo metteremo subito in pratica, cominciando a dichiararci *indipendentissimi ed arciliberissimi* da quella consorzeria più di tutte uggiosa, se non fosse innocua, che larvata di libertà pretende regolare in altrui secondo i propri gusti, la lode od il biasimo. E a chi non garba ci rincari il fitto.

1. Elenco dei sottoscrittori al monumento Paleocapa:

Provincia di Padova, azioni 400 l. 2000.— Zatta Vincenzo Az. 1, l. 5. — Marzolo cav. prof. Francesco Az. 1, l. 5. — Ved. Scottini e figli Az. 40, l. 200. — Serafini dott. Carlo Az. 1, l. 5. — Banfichi ing. Simeone Az. 1, l. 5. — Cavalletto com. ing. Alberto dep. Az. 40, l. 200. — De Cavalli Luigia Az. 1, l. 5. — Sacchi ing. Giuseppe Az. 1, l. 5. — Papafava conte Alberto dep. Az. 8, l. 40. —

Pasquali Petretti nob. Alessandro Az. 1, l. 5. — Zambler prof. Giovanni Az. 2, l. 10. — Scalfi Tiso Az. 1, l. 5. — Durer Bacchetti ing. Alberto, Az. 1, l. 5. — Maestri ingegn. Eugenio Az. 1, l. 5. — Cittadella V. Godarzero conte Andrea Az. 4, l. 20. — Bresciani Pietro Az. 1, l. 5. — Podrecca cav. dottor Leonida Az. 1, l. 5. — Benvenuti ing. Gabriele Az. 1, l. 5. — Serravalle dott. Augusto cap. d'art. Az. 1, l. 5. — Santini cav. prof. Giovanni Az. 10, l. 50. — Santini Giovanna fu ing. Marco Az. 1, l. 5. — Scapin ing. Domenico dep. prov. Az. 5, l. 25. — Venturini Antonio Az. 1, l. 5. — De Grandis ing. Ferdinando Az. 2, l. 10. — Brusoni ing. Carlo Az. 1, l. 5. — Zoppellari ing. Tommaso Az. 1, l. 5. — Tietze ing. Fidenzio Az. 1, l. 5. — Cellotti Silvio ing. Az. 1, l. 5. — Malusa ing. Bauvenuto Az. 1, l. 5. — Mori ing. Amedeo, Az. 1, l. 5. — Ducati prof. Angelo Az. 1, l. 5. — Martinati Pietro Paolo dep. Az. 8, l. 40. — Totale l. elenco Az. 543, l. 2715.

Un vaso di pietra infranto. Sabato abbiamo parlato dell'abbattuta d'alberi che si fa nel recinto della piazza Vittorio Emanuele riportando i motivi che si adducono per giustificare, e rimettendoci dal canto nostro al progredire della stagione per decidere se una tale misura risulterà opportuna.

Ciò quanto agli alberi; ma dove tutte le opinioni saranno d'accordo è nel deplorare che abbattendo gli alberi non si usi la debita cautela per impedire che nella loro caduta vadano ad infrangere le opere di ornato disposte intorno al recinto, sul merito artistico delle quali si potrà discutere, ma che in ogni modo vanno rispettate.

Sabato uno di quegli alberi si è rovesciato sopra uno dei gran vasi vicini al ponte dei quattro *infalibili*, e lo ridusse in mille frantumi (il vaso, non il ponte); vorremmo sapere se s'intenda abbattere anche le statue per misura di sicurezza?

Seconda edizione di vandalsmi. — Ieri notte la bussola della porta esterna della Chiesa di S. Anna fu fraccassata, e ne rinvenne una metà in mezzo alla via.

Bisogna dire che certi eroi son molto astuti nelle loro imprese, perchè vanno ripetendole di quando in quando senza che nessuno riesca a scoprirli.

Baruffa. — In uno dei nostri caffè la scorsa notte avveniva un tafferuglio senza gravi conseguenze fra borghesi. Il conduttore del caffè sopportò un danno di circa lire 30.

Teatro Concordi. — La compagnia Diligenti-Calloud, che in quanto al merito degli artisti già si ebbe le nostre lodi, va raddiz-zandosi anche per la scelta delle produzioni, che sul principio ci avevano un pochino indisposto. Gran novità in vero non ne abbiamo ancora udite, ma queste in fatto di arte drammatica non ispuntano già come i fiori di primavera, e bisogna rassegnarsi a quello che viene.

Una ci fu annunziata: *Serafina la devota*, di Sardou, della quale parlarono con molto favore giornali esteri ed italiani.

Ieri sera il dramma *Cuore ed arte* fu assai bene interpretato specialmente dalla signora Pedretti-Diligenti, che in qualche scena ci ricordava i più bei momenti dell'arte.

Dobbiamo poi congratularci col sig. Capocomico per il modo veramente inappuntabile e per l'eleganza con cui mette in iscena le sue produzioni.

Teatro Garibaldi. — L'opera *I Monetari falsi* continua ad ottenere il favore del pubblico, il quale fa buon viso anche alla variante dei balletti negli intermezzi.

Titoli di rendita. Si avvertono i possessori di titoli di rendita al portatore che le cedole semestrali (*coupons*) devono essere staccate dalle rispettive cartelle con un solo taglio e fra le linee di separazione segnate fra l'una e l'altra cedola per guisa da potersi, occorrendo, farne il raffronto nel taglio colle cartelle cui appartengono, e da presentare sempre integro il bollo a secco che le distingue. Le cedole private del bollo a secco per taglio irregolare e quelle anche semplicemente profilate nei lati in guisa da non poterle più raffrontare colla cartella e colla cedola susseguente, quando non sia l'ultima, non possono essere ammesse a pagamento.

Archi di Porta Nuova in Milano. Nel Consiglio comunale del 1. aprile venne adottata con 30 voti contro 21 la conservazione degli archi di Porta Nuova.

I nostri lettori si ricorderanno quanto fu scritto testè nel nostro giornale, per propugnare la conservazione di quel monumento, dalla penna dell'illustre marchese Pietro Selvatico.

Una recita al Teatro Pagliano. — Ieri sera (1) ebbe luogo al Reale Teatro

Pagliano la recita che venne data a favore della Società dei Reduci.

Durante la rappresentazione della tragedia di *Galeotto Manfredi* alcuni in platea chiesero l'inno, ma l'alta aristocrazia della democrazia che sedeva nei palchi e la maggioranza dell'uditorio zittirono, e l'inno non venne sonato.

Alla fine della rappresentazione un individuo dal Loggione gettò nella platea un centinaio di proclami, ove leggemo le viete e rancide frasi: *L'ora è suonata — Armiamoci e piombiamo.* — *Su coraggio sorgiamo (Bella rima)* — Del resto nulla di nuovo, se si eccettua che l'onda del dispotismo (sic) è saliente e che il Comitato rivoluzionario dichiara di volere operare con senso! Se quest'ultimo proposito fosse vero, il Comitato rivoluzionario dovrebbe incominciare dal darne la prova collo sciogliersi e smettere.

(La Nazione)

All'inferno un arcivescovo! oibò! Scrivono da Roma:

E' stato declamato in teatro mediocrementemente il canto del conte Ugolino. La revisione ecclesiastica però vi oppose difficoltà, poichè, come ben capirete, non si poteva permettere che un arcivescovo andasse all'inferno. Quel povero verso: «E' questi l'arcivescovo Ruggeri» fu tagliato dalle sacre forbici e in luogo dell'arcivescovo fu ricucito il cognome degli *Ubalдини*. Non vi ripeto il verso rabberciato per riverenza all'Allighieri. Il pubblico rise e fischiò. Rida e fischi, ma gli arcivescovi non devono andare all'inferno.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Nelle elezioni del collegio di Vigone Corte ottenne 350 voti Croce 112. Vi sarà ballottaggio.

Oggi (4) nei circoli politici bene informati veniva formalmente smentita la voce corsa di un'alleanza austro-franco-italiana già conclusa.

Leggiamo nella *Corresp. Italiane*:

Parecchi giornali hanno affermato che la pubblicazione dei documenti del *Libro Verde* presentato dal generale Menabrea durante una delle ultime sedute della Camera aveva formato oggetti di negoziati fra i Gabinetti di Firenze e di Parigi. Altri fogli hanno creduto vedere nel signor Nigra, ministro italiano a Parigi, il revisore del fascicolo di documenti sulla questione romana.

Alcuni corrispondenti, pretendendosi meglio informati degli altri, hanno anche potuto sapere che i documenti tolti dal primitivo fascicolo ascendono al numero di 16.

Le nostre informazioni ci permettono di affermare che tutti questi racconti sono pure invenzioni. Il giorno in cui il signor Menabrea presentò alla Camera dei deputati il fascicolo dei documenti su Roma, questo fascicolo era già composto, e conteneva precisamente le prime bozze di stampa. Il signor Nigra è giunto in Firenze alcuni giorni dopo terminata la stampa di questi documenti. Egli non ebbe dunque alcuna parte nella compilazione del fascicolo. V' hanno certamente alcuni riguardi che debbono tra di loro osservare le cancellerie diplomatiche; ma coloro che affermano che i fascicoli che si presentano al Parlamento italiano formano l'oggetto di negoziati preventivi fra il nostro Governo ed alcune potenze straniere, hanno un'idea imperfetta degli usi dei Gabinetti. Essi attribuiscono gratuitamente al Ministero italiano una condotta che non esiste che nella loro immaginazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Lavalette ricevette ieri Frère Orfan.

CAIRO, 3. — Fu commesso un tentativo di assassinio contro il Vicerè. Alcune bombe furono poste sotto la sedia del suo palco del teatro. Il Vicerè avvertito non recossi al teatro. Furono fatti parecchi arresti. Il Vicerè ricevette le congratulazioni dei ministri e dei funzionari.

MADRID, 3. — Alle Cortès fu presentato il progetto che fissa a 180 mila uomini l'esercito permanente. Sagasta dice che oggetti preziosi pel valore di alcuni milioni di reali scomparvero dalla cattedrale di Toledo; il sospetto cade sopra i guardiani. Sagasta rispondendo alle interpellanze dice: è possibile che alcune dimostrazioni in favore d'Isabella

abbiano avuto luogo in alcuni villaggi nelle vicinanze di Madrid, ma non hanno importanza.

PARIGI, 4. — L'*Etendard* smentisce formalmente le voci che siano stati ordinati a Cherburgo alcuni preparativi di guerra.

MADRID, 4. — L'*Imparcial* dice che il Consiglio dei ministri decise di proporre la candidatura di Ferdinando di Portogallo. È incerto se accetterà.

BUKAREST, 4. — Ghika presidente del consiglio fu eletto deputato dal primo collegio con 70 voti contro 30 avuti dal suo competitore.

PARIGI, 5. — il *Journal Officiel* dice che le voci del ritiro del ministro delle finanze sono prive di ogni fondamento.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — R. poso.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diligenti Calloud rappresenta: *Far entrare e far uscire*, di L. Muratori, seguita dalla *Medicina per una ragazza ammalata*.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	2 aprile 3	
Rendita fr. 50/100	70 15	70 30
italiana 5 0/100	55 30	55 72
Azioni ferr. lomb.-veneta	471 —	473 —
Obblig. » » » »	228 —	227 50
Azion. ferr. romane	53 —	54 —
Obbligazioni	140 —	141 —
Ferrato Vittorio-Emanuele	50 —	50 —
Obblig. fer. merid.	166 —	—
Cambio sull'Italia.	3 —	3 1/2
Credito mobiliare francese	272 —	275 —
Vienna. Cambio su Londra	127 25	126 10
Londra. Consolid. inglese	93 —	93 —
Obblig. Regia tabacchi	417 —	418 —
Azioni Regia coint. Tabacchi	621 —	617 —

BORSA DI FIRENZE

5 aprile	
Rendita 58.02	58.—
Oro 20.74	—
Londra tre mesi	25 93 25.87.
Francia tre mesi	103 7/8 103.70.
Obbligazioni regia tabacchi	435.1/2 434.1/2
Azioni » » » »	630.— 629.—
Prestito nazionale	77.50 —.—

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato, non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed oppati sino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina* o nuovo *Elixir dentifricato* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia. 5 p. u. 21

PRESTITO A PREMI

della Città di BARI delle Puglie

A comodo dei sottoscrittori al suddetto Prestito e dietro richiesta di parecchi incaricati delle provincie, si avverte, che il termine utile per il ritiro dei **Titoli Provisori**, contro pagamento della seconda rata, termine già fissato nel Programma dall'1 al 5 aprile corrente viene **prorogato a tutto il 15 aprile stesso.**

Si avverte pure, che per esaurire in qualche modo le insistenti ricerche, che dopo il successo ottenuto dal Prestito si vanno facendo, fu disposto: che sulla piccola frazione di Obbligazioni rimaste scoperte al momento della sottoscrizione pubblica vengano eccezionalmente rilasciate a coloro che ne fanno richiesta prima del 15 aprile, i relativi Titoli Provisori, verso pronto pagamento di L. 21 (in luogo delle L. 20 pagate dai sottoscrittori pel primo e secondo versamento); ammessi per il rimanente all'identico rateo stabilito per i sottoscrittori quanto ai versamenti futuri.

Milano 2 aprile 1869.

COMPAGNONI FRANCESCO

Galleria Vitt. Em. n. 8 e 10

1 p. n. 182

Trovansi vendibile presso la Libreria Editrice F. SACCHETTO a Centesimi 30

LA QUESTIONE

DEL

NUOVO MUSEO

N. 9819

EDITTO

Si rende noto, che nel giorno 28 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. XI di questo Tribunale innanzi apposta Commissione seguirà il IV. esperimento di asta ad istanza di Domenico Capitanio di qui contro l'eredità giacente di Domenico Perazzin rappresentata dall'avv. Pelizzari dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente e sarà placita a anco ad offerte di prezzo minore della stima.
2. Nessuno potrà farsi offerente, se prima non abbia depositato presso la Commissione delegata il decimo del prezzo di stima.
3. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto dalla delibera presso la locale Tesoreria in monete d'oro o d'argento a corso legale od anche viglietti della Banca Nazionale al valore nominale l'intero prezzo della seguita vendita imputato in questo a suo credito il preventivo fatto deposito.
4. Dovrà parimenti il deliberatario pagare entro i detti otto giorni dalla delibera all'esecutante fiorini 257,79 (ssieno it. L. 636,50 per spese e competenze dell'istanza di pignoramento fino a quella 27 ottobre 1864 N. 13343, nonché le successive sino all'effettiva delibera dietro specifica da tassarsi dal Giudice nel caso di qualsiasi differenza.
5. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso di fatto dello stabile venduto se prima non avrà adempiuto alle condizioni 3 e 4.
6. Mancando il deliberatario alle dette condizioni 3 e 4 avrà diritto l'esecutante di provocare il reincanto a di lui danno, rischio e pericolo rimanendo responsabile del minor prezzo che si potesse ritrarre in nuovo esperimento, nonché delle spese da pagarsi prima col deposito suddetto e poscia con quel di più e con ogni mezzo col decaduto deliberatario, spettante.
7. Tutti i pesi inerenti allo stabile subastato dal giorno della delibera in avanti starranno a carico del deliberatario e dovranno essere da lui sostenuti.
8. Non potrà il deliberatario ottenere l'agudicazione della proprietà dello stabile acquistato se prima non giustificcherà di aver adempiuto alle condizioni 3 e 4 e di aver pagato ogni tassa all'avvenuta vendita relativa che star dovrà a tutto di esso carico.
9. La subasta seguirà senza veruna responsabilità dal lato dell'esecutante e lo stabile s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento della delibera.

Descrizione

dello stabile da subastarsi

Casa domenicale posta in Padova, contrada S. Bernardino al civ. N. 2970 a. tra confini, salvi i più veri, Levante e Mezzogiorno, R. Finanza, Ponente contr. S. Bernardino, Tra montana nob. Wilmann, coll'estimo nel Censo provvisorio di L. 158,60 distinta nell'estimo stabile dai N. di Mappa 2501, 2502 per pert. 0,42 colla rendita di L. 227,19 stimata dapprima del valore di aus. L. 18340,57 e dietro la nuova stima 29 Luglio 1859 degli ingegn. Valeriani e Squarcina di aust. 20818,40 pari a flor. 7285,74 valuta austriaca.

Locchè si pubblici nei soliti luoghi di qui e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 26 febbraio 1869.
Il R. Presidente
ZANELLA

2 p. n. 150
N. 1722

Carnio d.

EDITTO

Si notifica all'assente Itatico Lavagnolo, ingegnere di Ponte di Brenta, che Lorenzo Compagnia, negoziante di qui, ha prodotto a questo Tribunale la Petizione cambiaria 11 ottobre 1868 N. 9791 contro esso assente per pagamento entro giorni tre di ital. Lire 165 importo della cambiale 6 maggio 1868 ed accessori e che questo Tribunale con o l'erno Decreto pari numero ha destinata l'udienza

del giorno 8 aprile p. v. ore 9 ant. per le deduzioni delle Parti, sotto le avvertenze del § 11 della Procedura cambiaria e § 20 della Sommatoria.

Non essendo poi noto il luogo di dimora di esso Lavagnolo gli fu deputato a curatore questo avvocato Emilio dott. Barruchello a di lui pericolo e spese onde la causa possa proseguirsi secondo le vigenti procedure o pronunciarsi come di ragione.

Viene pertanto esso Lavagnolo difidato a far tenere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire altro procuratore od a prendere quella determinazione che reputa più conforme al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 26 febbraio 1869.
Il Presidente
ZANELLA

3 p. n. 114

Carnio d.

N. 419 crim. EDITTO

S'invitano tutte le Autorità di far procedere all'immediato arresto e successiva traduzione nelle Carceri criminali ed alle dipendenze del R. Tribunale Provinciale in Padova del latitante Agostino Arlecchini, calzolaio di professione, e quale imputato del crimine di furto avvenuto la mattina del 16 febbraio decorso in Monselice ed a danno di Antonio Maso, calzolaio.

Connotati personali: statura e corporatura media, dell'età d'anni 22, capelli biondi, e ricciuti, fronte piuttosto alta, sopracciglia oscure, occhi per quanto credesi castani, naso regolare, bocca piccola, mento regolare, colorito sano, affatto imberbe. Lunghezza l'unghe di uno delli pollici, ignorasi se della mano destra o sinistra, conserva una permanente infossatura a guisa di fenditura. Sopra un braccio, destro o sinistro ha una impressione in colore bleu, che rappresenta una croce od altro giroglifico. Ad una delle gambe deve aver una cicatrice per ferita riportata nel 1866.

Indossava un giacchettone di panno oscuro calzoni di stoffa verde a righe, gilet di stoffa a righe bianchicce fondo latteo, camicia di canape bianco, indossando anche altra a quadri oscuri. Ali piedi crocchi di cuoio nero ed in testa beretto di panno a guisa di milite della Guardia Nazionale.

S'invita pure chiunque venisse a cognizione del descritto Arlecchini di darne tosto avviso all'autorità del luogo ove per avventura si presentasse.

Dalla R. Pretura Monselice 25 marzo 1869.
Il R. Pretore
Tenan

2 p. n. 157

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PANINI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alme. di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.
Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Monico, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

AFFITTARSI pel 7 aprile 1869 CASINO

in Via Casin Vecchio vicino al Teatro Concordi al civico N. 952.
Rivolgersi alli signori Benvenuti al vicino N. 951.

2 p. n. 160.

POSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacia **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine.

10 p. n. 1

INJECTION BROU

si nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

10 p. n. 47

Tip. Franchetti 1869

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nello ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatico, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 31 p. n. 19

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le attive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgia, stitichezza abnorme, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento, l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardezza, granoli, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchiti, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, labere, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estretto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Guarita di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Caro sig. Barry da Barry C.

Cura N. 61,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Ma più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi staccherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il vero rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Dna di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: tanto Romane des liles (Szona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,423, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia reale** — **Roberti Zanetti farmacisti** — VERONA; Pasoli — Friuzi farm. — VENEZIA; Pouci. (50 p. n. 31)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.
Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor **Orseolo Raffaele** rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO **Beniamino Abetti**.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 cadaun cartone.

7. p. n. 134